



## Il Consiglio Grande e Generale

preso atto

Depositato in Data 17/01/22  
ore 17:51

dei contenuti della seconda parte della Relazione della Commissione Consiliare d'Inchiesta di cui alla Legge Costituzionale n. 2/2019 su presunte responsabilità politiche e amministrative che hanno coinvolto la Società Credito Industriale Sammarinese e sulle crisi legate al sistema bancario e finanziario sammarinese;

premesso

che il lavoro d'indagine condotto dai membri della Commissione d'Inchiesta ha prodotto una relazione conclusiva unanime, aderente al mandato ricevuto, obiettiva ed organica nonostante la complessità anche tecnica dei fatti oggetto di analisi, della mole della documentazione acquisita e delle testimonianze escuse, che permette di analizzare, oltre ai fatti, anche dinamiche e logiche che hanno caratterizzato la vicenda in esame;

fatti salvi

i rilievi penali di pertinenza e di interesse dell'Autorità Giudiziaria;

rilevato che

- la crescita spasmodica del sistema bancario e finanziario che ha avuto come principali responsabili politici i Governi succedutisi fra la fine degli anni '90 e l'inizio del nuovo millennio, perlopiù a guida democristiana e socialista, che in quel periodo concessero decine fra licenze bancarie e finanziarie in assenza di un quadro normativo e regolamentare idoneo a vigilare sui numerosi nuovi soggetti bancari e finanziari;
- la scelta intrapresa, sul finire degli anni '90, di impostare la crescita del sistema bancario sui "tre capisaldi" (anonimato societario, segreto bancario e differenziale fiscale) si è rivelata un colossale fallimento;
- la decisione di non firmare l'Accordo di Cooperazione con la Repubblica Italiana nel 2005 e l'opacità del sistema che ne è derivata è fra le principali cause politiche dello smantellamento del sistema bancario sammarinese anche a seguito della rottura dei rapporti bilaterali;
- la Repubblica di San Marino adeguò la propria normativa agli standard internazionali relativi alla trasparenza finanziaria e al contrasto al fenomeno del riciclaggio di danaro illecito con un'azione tardiva, che costrinse la Repubblica a demolire in maniera rapida e sostanzialmente incontrollata un sistema finanziario cresciuto in maniera sregolata, senza generare le premesse per lo sviluppo di un modello economico alternativo;
- è necessario riconoscere che, dopo un lungo e grave ritardo accumulato nell'adeguamento normativo e sui controlli del sistema bancario e finanziario ed a seguito di messa in stato di accusa, dal 2010 in avanti con convinzione la Repubblica di San Marino ha compiuto una svolta decisiva verso la trasparenza che ha impegnato tutti i Governi da allora; una svolta condivisa in generale anche dalle opposizioni che in casi particolari la favorirono con concrete proposte;
- successivamente all'uscita dalla Black List non si seppe affrontare adeguatamente la crisi ormai conclamata di Cassa di Risparmio, che ricevette aiuti per centinaia di milioni dallo Stato senza individuare azioni risolutive: anziché procedere ad una poderosa e programmata



99  
Depositato in Data 17/01/22  
Qu 17

ristrutturazione complessiva del principale Istituto bancario del Paese, così come richiesto dagli organismi internazionali così come ben specificato dalla relazione Quill, tentò di diluire nel tempo le perdite di Cassa di Risparmio, senza un vero e proprio piano di medio-lungo termine e senza pretendere che questa rinnovasse la propria dirigenza;

- all'inizio del 2016, con le modalità anomale descritte, venne nominato Presidente di Banca Centrale Wafik Grais – il quale ottenne gradimento del Consiglio Grande e Generale senza voti contrari - che indicò come Direttore Generale Lorenzo Savorelli; il governo di Adesso.SM, nel frattempo insediatosi a dicembre 2016 non seppe contrastare prontamente l'oscuro disegno criminale, fidandosi dei vertici di una Banca Centrale che, nonostante le segnalazioni dell'opposizione di allora, stava producendo azioni unidirezionali al tentativo di controllare il sistema bancario sammarinese e in particolare il suo principale istituto di credito;
- con l'allontanamento progressivo dei vertici di Banca Centrale, Grais e Savorelli e successivamente Moretti e Mazzeo, e con la perdurante sfiducia nell'operato del Segretario di Stato Simone Celli e la sua sostituzione con Eva Guidi, si è contribuito a normalizzare i rapporti in BCSM e in tutto il sistema bancario finanziario, concretizzato con la Legge sulle risoluzioni bancarie e la chiusura di Banca CIS.

Tutto ciò premesso e considerato

Il Consiglio Grande e Generale

censura

- l'azione dei Segretari di Stato, avvicendatisi a partire dagli anni '90, con particolare riferimento a Gatti, Galassi e Stolfi, che hanno contribuito con le loro azioni a creare una "piazza finanziaria" incontrollata, senza qualsivoglia dispositivo di protezione e di tutela del sistema e della reputazione della Repubblica di San Marino;
- l'azione della dirigenza di Banca Centrale- in particolare Grais, Savorelli, Siotto, Sommella, Granata - che ha perseguito un piano delittuoso finalizzato a favorire la scalata bancaria di Cassa di Risparmio da parte di avventurieri esterni, ma anche locali, della finanza;
- l'azione dei membri del Consiglio di Amministrazione quali Borri, Cotella e Cartanese che, proposti da Confuorti, non hanno sempre dimostrato di favorire gli interessi di Cassa di Risparmio, continuando rapporti e comunicazioni con il finanziere e non dimostrando l'autonomia necessaria allo svolgimento del loro importante compito;
- l'azione dei singoli consiglieri che hanno tratto profitto personale da azioni di corruzione e favoritismi.

stigmatizza

- gli ex vertici di Banca Centrale, Grais, Savorelli e Siotto, per aver gravemente danneggiato gli interessi dello Stato favorendo gli interessi del gruppo Grandoni fornendo sistematicamente informazioni false e fuorvianti agli organi sociali di Banca Centrale, al CCR, al Congresso di Stato e al Consiglio Grande e Generale in un quadro di ingannevole opacità e auspica che la Magistratura giunga il più presto a definire compiutamente il quadro delle responsabilità in capo all'operazione titoli e alle azioni correlate;
- le gravissime responsabilità politiche in capo all'Ex Segretario di Stato Gabriele Gatti, in accordo con parti della maggioranza che lo sosteneva, per aver allontanato nel 2010 il Capo della Vigilanza Stefano Caringi e indotto alle dimissioni del Direttore di BCSM Luca Papi e del



Depositato in Data 17/01/22  
ore 17:51

Presidente di BCSM Biagio Bossone, impedendo così le ispezioni che avrebbero potuto rappresentare per tempo la reale situazione di dissesto di Banca Partner e limitare il danno generato dagli investimenti nel progetto Delta;

- con fermezza tutti quei politici e i vertici della classe dirigente Bancaria Sammarinese che hanno impostato la crescita della cosiddetta piazza finanziaria della Repubblica di San Marino affidandosi a relazioni non istituzionali con poteri devianti e/o relazioni personali con personaggi influenti italiani, i vertici del sistema bancario sammarinese per avere concesso crediti in assenza di concrete garanzie e in alcuni casi in relazione deteriorata con gli stessi richiedenti il credito come descritto nella relazione della commissione di inchiesta;

•

impegna il Congresso di Stato

- a dare seguito a tutte le azioni di responsabilità e alle altre azioni risarcitorie e di recupero messe in evidenza dalla Relazione, nonché alle azioni revocatorie, di recupero, nei confronti dei responsabili del dissesto;
- a predisporre gli interventi normativi e organizzativi per dotare il nostro sistema istituzionale di anticorpi affinché tali fenomeni non abbiano a ripetersi, dando attuazione in particolare alle raccomandazioni del GRECO circa i requisiti delle nomine degli organi apicali con particolare attenzione ai conflitti di interesse non solo nelle funzioni consiliari;
- a farsi promotore assieme alla Banca Centrale, nell'ambito delle reciproche competenze, presso le istituzioni finanziarie e di controllo finanziario italiane ed europee per predisporre percorsi di formazione per predisporre le migliori pratiche e presidi di controllo contro le pratiche opache e per innalzare lo standard qualitativo del sistema bancario sammarinese;
- a continuare nel percorso di trasparenza e collaborazione internazionale per quanto concerne le migliori prassi in ambito bancario e finanziario al fine di porre le basi per una piazza bancaria e finanziaria in linea con i nuovi modelli di business, a fianco delle imprese e delle famiglie, in cui massima attenzione venga data alla salvaguardia delle autonomie degli organi di vigilanza;

delega

il Presidente della Commissione d'Inchiesta di trasmettere la relazione finale e i suoi allegati alla Magistratura affinché quanto in essi rivelato possa contribuire alla determinazione delle responsabilità penali degli atti compiuti.